



*Il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari
dell'Università di Padova*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



*in collaborazione con
il Museo della Padova Ebraica
e il Centro di Ateneo per la storia della Resistenza
e dell'età contemporanea (CASREC)*



presenta

*Dialoghi
con*

**EDITH
BRUCK**



Padova, 11-12 marzo 2019

con il patrocinio del



Comune di Padova

Programma

Lunedì 11 marzo - Museo della Padova Ebraica - via delle Piazze, 26

Raccontare il male, comporre il dolore

18.30 **Presentazione dei volumi di Edith BRUCK**

La rondine sul termosifone,

Milano, La Nave di Teseo, 2017

Versi vissuti. Poesie (1975-1990),

a cura di Michela Meschini, Macerata, eum, 2018

con **Fabio Magro**, letteratura italiana contemporanea

Franco Tomasi, letteratura italiana

Sarà presente l'autrice

Martedì 12 marzo - Complesso Calfura, Aula CAL 1 - Piazzetta G. Folena, 1

Memoria, letteratura e cinema

11.30 Saluti delle Autorità

prof.ssa **Anna Bettoni**, Direttrice del DiSLL

prof. **Arturo Lorenzoni**, Vicesindaco di Padova

rav. dr. **Adolfo Locci**, Rabbino Capo Comunità Ebraica Padova

11.45 **Edith BRUCK**, scrittrice e regista

Denis Brotto, storia del cinema

Carlo Fumian, storia contemporanea, direttore CASREC

Attilio Motta, letteratura italiana

L'incontro è valido come seduta dei Seminari di "Italianistica"

e di "Cinema e letteratura" del DiSLL

Partecipano all'incontro alcune classi dei Licei Scientifici

"G. Galilei" di Selvazzano e "I. Nievo" di Padova

Edith Bruck

Infanzia, deportazione e prigionia

Edith Steinschreiber Bruck è nata il 3 maggio 1932 a Tiszabercel, un piccolo villaggio contadino ungherese, in una numerosa famiglia ebrea. Nel marzo del 1944 Edith, con gran parte della sua famiglia, è prelevata dai gendarmi del Regno d'Ungheria, alleato della Germania nazista e dell'Italia fascista, e condotta prima nel ghetto ebraico del capoluogo e poi di lì, a maggio, deportata dai tedeschi con un treno merci nel lager di Auschwitz, dove sua madre e un fratello vengono subito avviati alle camere a gas e uccisi. Dopo alcune settimane, Edith e la sorella Adele vengono trasferite nei lager di Dachau (in Baviera), per poi tornare verso Nord, prima a Bergen-Belsen (in Bassa-Sassonia, a sud di Amburgo), poi a Christianstadt (nell'attuale Polonia) e infine, con una marcia a piedi durata cinque settimane, di nuovo a Bergen-Belsen, dove vengono liberate dalle truppe alleate anglo-canadesi il 15 aprile 1945.



Liberazione e peregrinazioni tra Europa e Israele

Ricoverate in ospedale e trasferite dopo un paio di mesi in un campo di transito nei dintorni, Edith e la sorella decidono di affrettare il ritorno in Ungheria, e

con mezzi di fortuna nel dicembre del '45 arrivano a Budapest, occupata dai sovietici, dove trovano la sorella Margo con cui raggiungono a Debrecen gli altri fratelli Lili e Ödön, apprendendo da quest'ultimo della morte del padre. Edith si trasferisce quindi in Cecoslovacchia, dove sposa un giovane ungherese, e poi con lui prima in Germania, e quindi (imbarcandosi a Marsiglia) in Israele, dove giunge nel settembre 1948. Qui divorzia, si sposa una seconda volta e poi, per «pura forma», una terza e ultima, prima di abbandonare Israele nel 1952 per tornare in Europa dove, arrivata con l'intenzione di raggiungere una sorella trasferitasi in Argentina, vive per due anni facendo i mestieri più vari, dalla ballerina alla sarta, dalla modella alla cuoca, fino a giungere nel 1954 a Roma, dove lavora in un salone di bellezza.

L'ambiente culturale romano e la scelta di scrivere

Entrata in contatto con il vivace ambiente culturale romano, Edith Bruck conosce il poeta e regista milanese Nelo Risi, animato da un grande impegno letterario e civile, al quale si lega in un lungo sodalizio destinato a durare quasi sessant'anni: insieme i due frequentano scrittori, fra i quali Vittorini, Sereni, Montale, Morante, Moravia, Luzi, Ungaretti e Primo Levi, e registi quali Monicelli e Pontecorvo, per il quale Bruck fa da consulente sul set di *Kapò* (1960). Intanto Edith, che sull'esperienza nei lager aveva redatto anni prima alcuni appunti in ungherese poi perduti, ne riprende la narrazione scrivendo in italiano *Chi ti ama così* (1959), asciutta e potente relazione della sua vicenda fino alla partenza da Israele, seguita tre anni dopo dai racconti di *Andremo in città*, da cui Risi trarrà nel '66 l'omonimo film con Geraldine Chaplin e Nino Castelnuovo, e con la sceneggiatura di Zavattini.



Edith Bruck scrittrice poliedrica

Negli anni successivi Bruck inizia la collaborazione con giornali quali «il Messaggero», «La stampa», «Il Corriere della Sera», «Noi donne» e «Il Tempo», continuando insieme l'attività letteraria, con il romanzo *Le sacre nozze* (1969) e i racconti di *Due stanze vuote* (1974, con una presentazione di Primo Levi), in cui narra in terza persona e sotto mutate spoglie le emozioni di una visita compiuta nel suo villaggio natale. Alla scrittura narrativa affianca inoltre quella teatrale, con le pièces *Sulla porta* (1970), *Mara, Maria, Marianna* (1974, con Dacia Maraini e Maricla Boggio) e *Per il tuo bene* (1975), e di traduttrice da poeti ungheresi come Miklós Radnóti, Attila József e, a due mani con Risi, Gyula Illyés, fino all'esordio poetico con *Il tatuaggio* (1975, con presentazione di Giovanni Raboni), cui seguiranno *In difesa del padre* (1980) e più tardi *Monologo* (1990).



Edith Bruck sceneggiatrice e regista

Negli anni Settanta la Bruck inizia la sua trentennale collaborazione con la RAI ed esordisce anche alla regia cinematografica con *Improvviso* (1979), storia drammatica di un adolescente senza padre, di cui firma anche la sceneggiatura; l'esperimento prosegue con la direzione di *Un altare per la madre* (1986), film TV tratto dall'omonimo romanzo di Ferdinando Camon, di cui Bruck risentirà forse nella struggente *Lettera alla madre* (1988, Premio Rapallo Carige). Anche dal suo romanzo *L'attrice* (1995) Bruck avrebbe dovuto trarre un film, saltato a causa delle posizioni filopalestinesi della protagonista designata, Vanessa Redgrave, e del rifiuto della scrittrice di cambiare attrice.

Il dovere della testimonianza, il premio Viareggio e la morte di Nelo

Negli anni successivi Bruck si dedica sempre di più alla testimonianza della sua esperienza concentrationaria nelle scuole, attività dolorosa che è oggetto di riflessione in *Signora Auschwitz. Il dono della parola* (1999). Dieci anni dopo vince il premio Viareggio per il romanzo *Quanta stella c'è nel cielo*, trasfigurazione delle sue peripezie nei difficili anni post bellici in un'Europa ferita dalla guerra e ancora percorsa dall'antisemitismo, poi adattato da Faenza nel film *Anita B.* (2014).

Nel 2015 Nelo Risi, compagno di una vita, muore dopo una lunga e straziante malattia i cui dolorosi effetti Edith Bruck racconta nel dolce e delicato *La rondine sul termosifone* (2017), seguito da *Versi vissuti. Poesie* (1975-1990), in cui a cura di Michela Meschini, docente dell'università di Macerata, è raccolta tutta la sua opera poetica.

Nel 2018 riceve la *laurea honoris causa* in Informazione, Editoria e Giornalismo dall'Università di Roma Tre e nel 2019 partecipa alle celebrazioni del Quirinale per la Giornata della Memoria insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Bibliografia delle opere di Edith Bruck

Narrativa

- Chi ti ama così*, Milano, Lerici, 1959 (poi Venezia, Marsilio, 1974 e 2015)
Andremo in città, Milano, Lerici, 1962 (poi Roma, Carucci, 1982; Napoli, L'Ankora, 2007)
È Natale, vado a vedere, Milano, Scheiwiller, 1962
Le sacre nozze, Milano, Longanesi, 1969
Due stanze vuote, Venezia, Marsilio, 1974 [con una presentazione di Primo Levi]
Transit, Milano, Bompiani, 1978 (poi Venezia, Marsilio, 1995)
Mio splendido disastro, Milano, Bompiani, 1979
Lettera alla madre, Milano, Garzanti, 1988 (premio Rapallo Carige 1989)
Nuda proprietà, Venezia, Marsilio, 1993
L'attrice, Venezia, Marsilio, 1995
Il silenzio degli amanti, Venezia, Marsilio, 1997
Signora Auschwitz: il dono della parola, Venezia, Marsilio, 1998 e 2014
L'amore offeso, Venezia, Marsilio, 2002
Lettera da Francoforte, Milano, Mondadori, 2004
Specchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005
Quanta stella c'è nel cielo, Milano, Garzanti, 2009 (premio Viareggio)
Privato, Milano, Garzanti, 2010 (premio Ferri)
La donna dal cappotto verde, Milano, Garzanti, 2012
Il sogno rapito, Milano, Garzanti, 2014
La rondine sul termosifone, Milano, La nave di Teseo, 2017

Poesia

- Il tatuaggio*, Parma, Guanda, 1975 [con una presentazione di Giovanni Raboni]
In difesa del padre, Milano, Guanda, 1980
Monologo, Milano, Garzanti, 1990
Itinerario: poesie scelte, Roma, Quasar, 1998
Versi vissuti. Poesie (1975-1990), a cura di Michela Meschini, Macerata, eum, 2018

Traduzioni

da Miklós Radnóti:

- *Ora la morte e un fiore di pazienza e altre poesie*, tradotte da Edith Bruck e Nelo Risi, Roma, L'Europa letteraria, 1964 (estratto da «L'Europa letteraria», n. 33, 1964).
- *Mi capirebbero le scimmie*, a cura di Edith Bruck, Donzelli, 2009. Testo originale a fronte.

Da Gyula Illyés:

- *Két Kéz (due mani)*, traduzione di Nelo Risi e Edith Bruck, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1966

Da Attila József:

- *Poesie (1922-1937)*, a cura di Edith Bruck, Milano, Mondadori, 2002

Teatro

- Sulla porta* (1970)
Mara, Maria, Marianna (1974, con Dacia Maraini e Maricla Boggio)
Per il tuo bene (1975)

Filmografia

- Andremo in città* (1966: soggetto, da un suo racconto; regia di Nelo Risi)
Improvviso (1979: soggetto, dal suo romanzo *Transit*, sceneggiatura e regia)
Quale Sardegna? (1983: soggetto e regia)
Fotografando Patrizia (1984: sceneggiatura; regia di S. Samperi)
Un altare per la madre (1986: regia; dall'omonimo romanzo di Ferdinando Camon)
Per odio per amore (1991: soggetto e sceneggiatura; regia di Nelo Risi)



In preparazione alla due giorni di *Dialoghi con Edith Bruck*,

il seminario di Cinema e Letteratura del DiSLL organizza
lunedì 4 marzo, ore 16.30 – Aula H, Palazzo Maldura

Aspettando Edith Bruck

con **Attilio Motta** e **Denis Brotto**

*Introduzione e proiezione del film “Andremo in città” (1966)
di Nelo Risi, dal racconto omonimo dell’autrice*

Il complesso di queste iniziative è valido come aggiornamento per i docenti delle scuole medie e superiori, con frequenza di almeno due dei tre appuntamenti del 4, 11 e 12 marzo

Si ringraziano

la Comunità Ebraica di Padova  , la CoopCulture ,
la Segreteria Convegni del DiSLL, l'ufficio Digital Learning e Multimedia
dell'Università di Padova e il CentroStampa di Palazzo Maldura